



azioni legali anche con i soldi degli stessi cittadini (*la disperata ricerca di profitto*) prima con un ricorso al TAR contro il referendum che avrebbe interpellato democraticamente la cittadinanza in merito alla realizzazione dell'inceneritore, e successivamente con il recente ricorso contro il Piano Rifiuti Vendola.

Siamo al paradosso: è doveroso chiedersi se le scelte dei pochi componenti del Consiglio di amministrazione possono, legittimamente e moralmente, ignorare il volere popolare della cittadinanza, peraltro impedita nell'esprimere democraticamente il proprio parere.

Il piano dei rifiuti della precedente amministrazione presieduta da Raffaele Fitto era palesemente sovradimensionato, prevedendo la realizzazione di numerosi inceneritori in tutta la Puglia. Appare evidente come le aziende operanti nel settore dell'incenerimento ne avrebbero tratto cospicui vantaggi, operando in aperto contrasto con le comunità locali.

Il Piano dei Rifiuti della Giunta Vendola, oltre che ridurre gli impianti necessari al trattamento del CDR, ha invocato la necessità di potenziare gli impianti di compostaggio ben sapendo che la frazione organica costituisce, quantitativamente, oltre la metà di tutti i rifiuti prodotti in Puglia.

Inoltre il Piano Vendola, così come strutturato, prevede il potenziamento della raccolta differenziata. Questo comporterebbe, in base alla merceologia del rifiuto presente sul nostro territorio, una sostanziale diminuzione di CDR, realisticamente attestabile sul 35% del totale del rifiuto urbano attualmente prodotto.

La mancata realizzazione di nuovi impianti di incenerimento di rifiuto solido urbano eviterebbe di rendere la Puglia un inadeguato sito di smaltimento dei rifiuti provenienti da altre regioni d'Italia.

Evidentemente il ricorso dell'AMET al TAR antepone la logica edonistica a quella più saggia della pianificazione socio-ambientale sostenibile.

Ma si sa, nell'era della economia e dell'alta finanza, gli affari sono affari e pertanto si antepongono inesorabilmente agli interessi della cittadinanza.

Ufficio Stampa federazione dei Verdi di Trani